



SENTIERI DEI COMUNI DI BASIANO E MASATE



MUNICIPIO (ex Villa Pozzi)

Il Municipio si trova nella ex Villa Pozzi, fabbricazione della omonima famiglia milanese, che era proprietaria a Masate di case e terreni: dai racconti dei nostri anziani si ricorda che quando i fattori miravano gli affitti dai contadini, essi trovavano nel cortile della villa con i costi pieni di soldi. Il capo della famiglia era soprannominato dai Masatesi "Curde" perché aveva un negozio di corde a Milano. L'edificio fu acquistato dai Pozzi agli inizi del 1900 dalla signora Ricca, una facoltosa signora la quale era proprietaria di terreni a Masate ed a Basiano. Negli anni '60, il Comune di Masate acquistò dagli eredi Pozzi la proprietà della antica casa che divenne, in due fasi distinte, sede dell'attuale Centro Civico; una parte dell'immobile, in fase di ristrutturazione, è stata venduta ad un istituto di credito.



MUNICIPIO DI MASATE

IL "LAZZARETTO" DI MASATE

I "Lazzaretti" sono una invenzione di San Carlo per far fronte alla peste del 1576: essi servivano alla cura delle persone colpite dalla terribile infezione nonché per i soggetti convalescenti. Esisteva poi una seconda versione di "Lazzaretti": infatti, questi luoghi venivano utilizzati anche per la sepoltura dei cadaveri, non essendo più sufficienti i cimiteri ordinari: erano appezzamenti di terreno recintati, forniti di cappelle per la preghiera e venivano consacrati dal Vescovo secondo il rito e difesi dalle ingiurie degli animali. Il Lazzaretto di Masate, dato il tipo di edificio (la cappella appunto), non serviva come luogo di cura ma esclusivamente per la sepoltura degli appestati. Il "nostro", è stato costruito non si sa quando e fu rinnovato nel 1803; le spese di muratura furono sostenute dal signor Romanesi proprietario del fondo; quelle di pittura e decoro dalle elemosine che si raccoglievano. Nel 1908, con la realizzazione della strada che porta a Villa Fornaci, questa cappelletta fu demolita e poi ricostruita a spese del Comune che acquistò anche l'area sulla quale è stata costruita. Un atto del Consiglio Comunale del Luglio 1947 delibera di "donare alla autorità ecclesiastica che amministra la Chiesa Parrocchiale l'edificio di proprietà comunale denominato Lazzaretto...". La procedura burocratica, si è conclusa nel 1957. Un importante lavoro di restauro, è stato compiuto agli inizi degli anni '80 da parte della famiglia Connoti che ha messo a disposizione le risorse economiche necessarie per eseguire i lavori. Nel corso dei secoli, tutte le ristrutturazioni effettuate, hanno portato continue variazioni dei Santi originali raffigurati all'interno della cappella; il nuovo ed ultimo dipinto, raffigura Maria santissima con il bambino Gesù ed i Santi Pietro e Giovanni.



LAZZARETTO

PARCO DELLE FOPPE

Le Foppe di Masate si trovano all'interno del Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E. Ex Parco Rio Vallone). Quasi tutti gli stagni presenti nel Parco (detti localmente anche "foppe") sono legati all'intervento dell'uomo. L'attività di cavazione sui terreni ricchi di argilla dei terrazzi fluvio-glaciali più antichi tra la fine dell'800 e la metà del '900 e successivamente abbandonata, ha determinato la situazione idonea per la loro spontanea formazione: zone depresse e con il fondo impermeabile colmate da acqua piovana, oggi se ne aggiungono di nuovi grazie all'intervento diretto del Parco, appositamente realizzati per la conservazione di varie specie animali. In particolare degli anfibi, per i quali queste raccolte d'acqua di modesta estensione rappresentano un habitat riproduttivo ideale. All'interno del territorio di Masate, sono tra le Foppe storiche, anche esse sicuramente ex piccole cave di argilla, che il Circolo ambientalista locale "Cà Bianca" prima e l'associazione di pesca sportiva "Cama d'Oro" in collaborazione con il Comune, hanno cercato di valorizzare negli ultimi trent'anni fino a riuscire a farle inserire nei confini del Parco, in una fase successiva, lo stesso parco intervenne con il progetto "Oasi le Foppe". Dopo la sistemazione della prima foppa, trasformata in zona ricreativa, qualche anno fa il Parco è intervenuto su un'altra area in prossimità del Canale Villoresi, per ricreare nuove zone umide e ha realizzato una ulteriore foppa e ripulito una le altre due, piantumando una piccola area adiacente. L'area ricreativa è molto frequentata e apprezzata dai cittadini.



OASI LE FOPPE

CHIESA DI SAN NABORE E FELICE

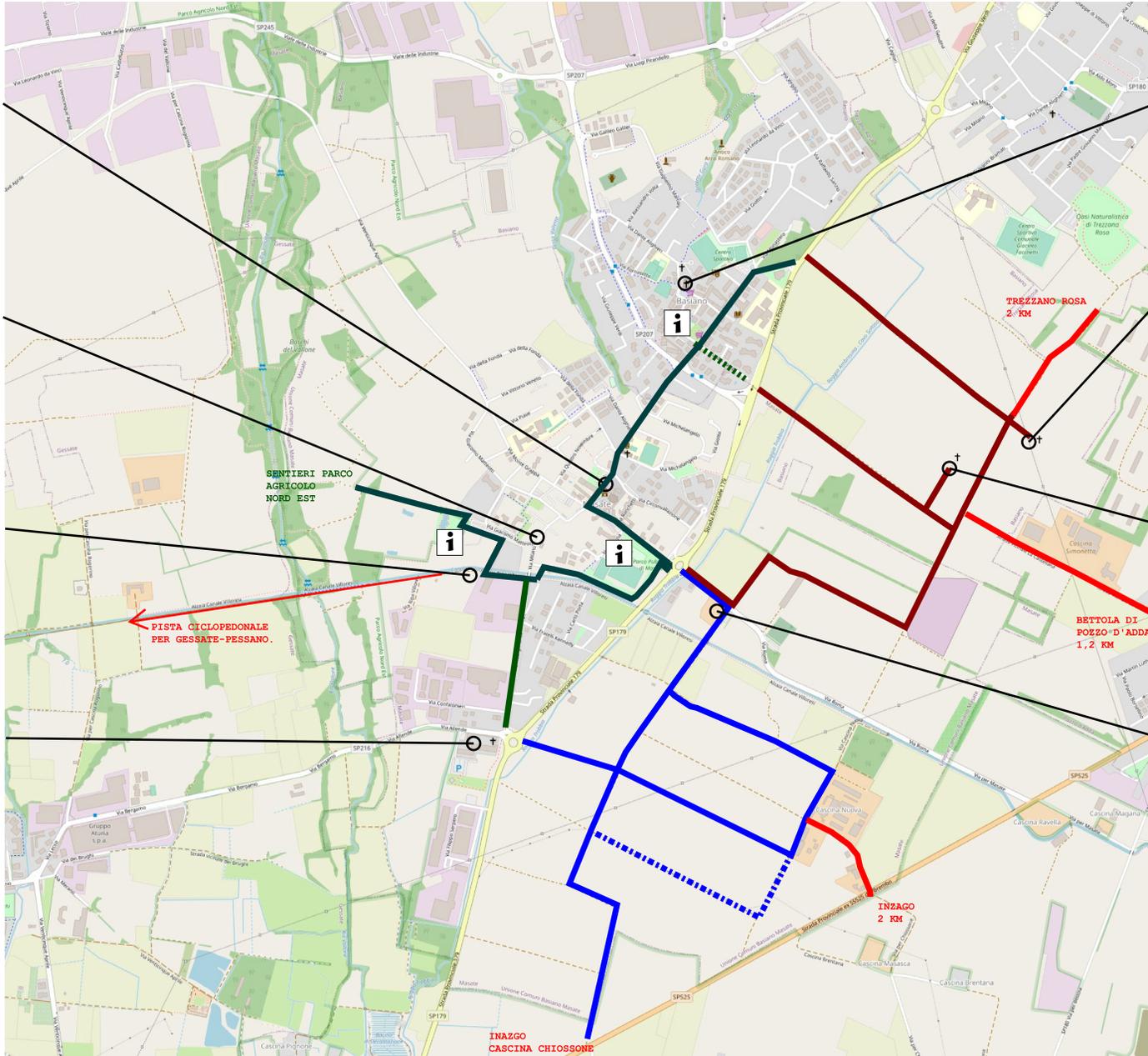
La chiesa dei Santi Nabore e Felice ubicata presso quello che una volta era la "cascina San Nabor" ora "residenza San Nabor", è un piccolo gioiello architettonico risalente al XIII secolo periodo al quale risalgono le prime notizie. Infatti, è grazie al presbitero e storiografo Goffredo da Busseno nato nel 1220, che si può leggere attraverso un suo manoscritto redatto intorno al 1298 che "Pieve di Gorgonzola, loco Masate, la chiesa di san Nabore con altare dedicato alla Madonna...". La cascina risulta nell'anno 1751 di proprietà del marchese Giulio Orsini che passa a Giampietro Orsini, la figlia, donna Bianca Orsini, sposa un Visconti Belgiojoso. La cascina con annessa la chiesa, giunge alla famiglia Belgiojoso in eredità dalla madre Margherita Confalonieri sposata con l'architetto Alberico Belgiojoso nel 1908. Sono agli anni '70 del secolo scorso, è stata la residenza di molte famiglie contadine masatesi affluire. Nell'anno 2003, il Dottor Giuseppe Barbiano di Belgiojoso vende la proprietà con annessa la piccola chiesa, alla società "Residenza San Nabor". L'intervento di restauro conservativo della chiesa, ha rilevato inedite e significative scoperte all'interno dell'oratorio neoclassico: la rimozione di un grossolano intonaco cementizio risalente all'inizio del '900, ha mostrato la sottostante finitura sagornata ricorrente in area lombarda dal 1200 sino alla fine del 1400. La rimozione del posticcio controstifato in cannette di fume e gesso, sempre riferibile alla ristrutturazione di inizio novecento, ha consentito di portare alla luce il prezioso soffitto ligneo dipinto e riferibile al 1700. L'esportazione di temperature recenti, ha inoltre permesso tra le altre cose, di aprire l'antico Tabernacolo con mensa lapidea, un'antica porta laterale in ceppo locale e spianare e soprattutto un prezioso tabernacolo dipinto con indicante la data 1771. Questa ultima e preziosa scoperta, ha permesso di datare la seconda fase dell'edificio, ovvero il suo ammodernamento ed abbellimento in chiave tardo barocca del 1700. In questa fase, le antiche decorazioni del XIII e XIV secolo sono state rimosse e sostituite da ricchi dipinti ricorrenti per cromia e forme in tutto il 1700 e non distanti dal Barocchetto Lombardo. Attualmente, attraverso una convenzione che ne regola l'utilizzo, l'edificio è stato concesso da parte dell'A. C. di Masate al Coro Val di Sass di Masate.



CHIESA SAN NABOR



**INQUADRA IL Q-CODE
TROVERAI TUTTE LE INFORMAZIONI
SUI SENTIERI DEI COMUNI
e molto altro**



Circolo Ecologico La Cà Bianca Masate-Basiano

Connessione con percorsi esterni e altri comuni con partenza da Masate Parco comunale

Il progetto sentieri dell'Unione nasce nel 2005, redatto congiuntamente con l'ex Associazione Culturale Piedi Neri di Basiano e il Circolo Ecologico La Cà Bianca di Masate. Il progetto si collegava ad un progetto più ampio nato alcuni anni prima, che si chiamava "Progetto sentieri della Martesana" creato in collaborazione con molte associazioni ambientaliste del territorio, tra cui la nostra e elaborato negli anni successivi da noi Legambiente e ACLI. Ora in collaborazione con l'Unione dei comuni mettiamo in atto una parte del progetto che riguarda la mappatura e segnaletica dei sentieri, per una miglior fruizione da parte dei cittadini dei vari percorsi che uniscono i comuni limitrofi.

Sentieri a nord
Masate - Bettola KM 2,5
Masate - Trezzano Rosa KM 2,7
Masate - Pozzo d'Adda KM 3,8

Sentieri a sud
Masate - Inzago da Cascina Chiossona KM 4
Masate - Inzago da Cascina nuova KM 3,3

Sentieri a ovest
Masate Lavatoio - Oasi le Foppe, sentieri Parco PANE
Masate Gessate - alzaia Villoresi Aturia KM 2,7
Masate Gessate - alzaia Villoresi Incrocio per Cambiagio KM 3



CHIESA SAN GREGORIO MAGNO

CHIESA DI SAN GREGORIO MAGNO

La chiesa di San Gregorio Magno è il principale luogo di culto del comune di Basiano. La costruzione dell'attuale edificio, in stile neogotico, si data al 1863. La decisione di costruire una nuova parrocchiale fu presa dall'amministrazione dell'epoca per far fronte ai numerosi fedeli che affollavano l'antica chiesa seicentesca, incapace ormai di accogliere tutta la popolazione. Il comune di Basiano, con l'aiuto di molte donazioni private e il sostegno economico dello stato italiano, in soli tre anni ultimò l'edificio. La dedizione ufficiale a San Gregorio Magno avvenne nel 1901 alla presenza del cardinale arcivescovo di Milano mons. Andrea Carlo Ferrari. Sulla sinistra della Chiesa, in posizione leggermente distaccata, si trova il campanile costruito nel 1848 per volere del governo austriaco al fine di sostituire l'antica torre campanaria in legno.



CAPELLETTA DELLA SIMONETTA

CAPELLA SIMONETTA

La cappella faceva parte della cascina Simonetta, grande complesso agricolo, ora scomparso, costruito per volere di Francesco Simonetta, notaio del duca di Milano alla fine del XV secolo. La cappella, dedicata in origine a San Francesco, fu costruita nel 1726. Uno stendardo del XVIII secolo dedicato a Santa Eusebia, ora perduto, ci testimonia come all'interno della cappella venisse praticato il culto della santa protettrice dei raccolti. Tale devozione fu portata in Lombardia dagli invasori spagnoli. La cappella prende le sembianze attuali dopo il profondo restauro del 2007.



CAPELLA DI SS. PIETRO E PAOLO

CAPELLA DEI SANTI PIETRO E PAOLO

La costruzione di questo oratorio campestre risale al 1155 anno in cui, Secondo la tradizione, oltre a molte miracolose guarigioni fiori un castagno in pieno inverno. Le prime notizie riguardanti questa cappella si datano al dodicesimo secolo. Troviamo citato questo oratorio anche in altri elenchi diocesani del 1360. La grande devozione dei Basinensi a questo luogo ha fatto sì che per secoli si operasse una continua cura del fabbricato. Interventi di manutenzione straordinaria sono stati effettuati nel 1985. L'opera conservativa ha però cancellato l'originale decorazione ad affresco presente all'interno della cappella, tradizionalmente forata e vista dal parroco e dai fedeli in processione due volte all'anno, il 4 marzo e il 29 giugno.



CASCINA "CAPELLETTA"

CASCINA CAPELLETTA

La Cascina "Cappelletta" fu costruita nei primi anni del 1600 dai Conti Bigli: la "Cappelletta" è nata probabilmente come convento di frati "elemosinanti", di cui rimane come vestigia appunto la Cappelletta (da cui ne deriva il nome), ed è un impianto tipico del cinquecento. L'edificio venne totalmente rifatto nel 1900 dai Conti Confalonieri (un rappresentante di questa famiglia viene citato da Silvio Pellico nel romanzo "Le mie prigioni"). Nel corso dell'anno 1930, la cascina venne completata dalla Contessa Confalonieri (mamma del Dottor Belgiojoso), con l'aggiunta delle stalle rivolte verso Masate. In quegli stessi anni, la struttura subì un incendio. Successivamente, alla morte della Contessa Confalonieri, la cascina viene data in eredità alla figlia Paola Belgiojoso e fino agli inizi degli anni '90, il complesso rurale è stato concesso dalla proprietà in affitto ad alcune famiglie di Masate prevalentemente dedite alla attività agricola. Il complesso, tipico esempio di cascina lombarda, è costituito da tre corpi di fabbrica: uno a forma di "elle" ed è la cascina vera e propria, gli altri due (stalle e stallini), circoscrivono un'ampia area interna così da formare la corte chiusa. Attualmente, la cascina è stata acquistata dal Signor Sassi e ospita (oltre alla residenza del proprietario), un pregiato ristorante con annesso albergo.



BACHECA INFORMAZIONI

Distanze calcolate da questo punto di partenza

- SENTIERO NORD PERCORSO DEL FRUMENTO andata e ritorno Km 6
- SENTIERO SUD PERCORSO DEL GRANOTURCO anello km 3,6
- PERCORSO ALL'INTERNO DEL CENTRO ABITATO